EDGAR

DRAMMA LIRICO
di
F. FONTANA

MUSICA
DI
G. PUCCINI

EDIZIONI G. RICORDI & C. - MILANO
(PRINTED IN ITALY)

EDGAR

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI

DI

FERDINANDO FONTANA

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

Proprietà degli Editori per tutti i paesi. — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione
traduzione e trascrizione sono riservati.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

(PRINTED IN ITALY)

Deposto a norma dei trattati internazionali.
Proprietà degli Editori per tutti i paesi.
Tutti i diritti d' esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma e a termini della legge sui diritti d' autori, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

PERSONAGGI

EDGAR	*Tenore*
GUALTIERO, padre di	*Basso*
FRANK e di	*Baritono*
FIDELIA	*Soprano*
TIGRANA	*Soprano*

CORI

di Contadini - Contadine - Cortigiane - Convitati - Soldati

Monaci - Popolo - Fanciulli - Fanciulle - Valletti.

In Fiandra. - A. D. 1302.

NB. Destra e Sinistra dello spettatore.

EDGAR siam tutti, - poichè conduce
D'ognun sul tramite - vital la Sorte,
Con vece assidua, - tenebra e luce,
Amore e morte.

Guai se di qualche - volgar miraggio
Schiavi ci rende - la stolta brama
Quando, degli anni - nel fiore, il raggio
D'amor ci chiama!

Guai se alla luce - d'amor serena,
Che assurger l'anime - può a voli immensi,
Noi preferiamo - la fiamma oscena
Che incendia i sensi!

Guai se la coppa, - che una baccante
Trista ne porge, - vuotar vogliamo...
Chè al cor la nausea - dopo un istante
Salir sentiamo!

Affranti, all'orgia - gridiamo: « Addio! »
E, perchè un'onta - n'è la memoria,
Ad altre febbri - chiediam l'oblio,
Chiediam la gloria.

Ah, questa ſata - che ci entusiasma
Eccola!... È nostra!... - Poveri eroi...
Divien la gloria - letal miasma
Dinnanzi a noi!

Oh, allora al raggio - dell'amor santo
Degli anni primi - volgiam la ſaccia;
Lo chiamiam angelo - che asciuga il pianto,
Gli apriam le braccia!...

Ma, aimè, uno scheletro - dal ghigno truce
Allor, sovente, - premiam sul cuore;
Chè stan vicini - tenebra e luce,
Morte ed amore!

ATTO PRIMO

Villaggio presso Courtray.

A destra, sul davanti, la casa di Edgar; presso la porta della casa un sedile di pietra; più in là una chiesuola. - A sinistra, sul davanti, una taverna con pergolato sotto al quale un tavolo e panche; più in là gruppo di alberi. - Subito dietro la chiesa un poggio poco alto attraversa tutta la scena e va a perdersi dietro il gruppo d'alberi a sinistra; a metà del poggio un alberello di mandorlo in fiore, presso al quale un sentiero scende sulla piazza. - Sfondo di paesaggio ridentissimo, aperto, sul dinanzi del quale, in modo che appaiano poco lontani, alcuni tetti del villaggio. - Alba pura primissima.

SCENA PRIMA.

Edgar, *poi* **Fidelia.**
Cori interni di Contadini e Contadine.

(All'alzarsi della tela Edgar dorme seduto dinanzi alla taverna — Rintocchi d'*Angelus* alla chiesuola. — Contadini e pastori attraversano la scena venendo da diverse parti; poi si allontanano salutandosi, come muovessero ai lavori della giornata)

CORI
(lontanissimi)

Qual voce lontana
Squillò la campana
E l'ultima stella
Fulgor più non ha!

FIDELIA
(dalla destra, sul poggio)

O fior del giorno, salve alba serena!
Speranza ed esultanza!... Inno gentil!
Di celestial profumo è l'aura piena...
O fior dell'anno, salve alba d'april!

(scorgendo Edgar addormentato e chiamandolo)

Edgar...

EDGAR
(destandosi)

Chi mi chiamò?
(volgendosi e vedendo Fidelia)
Sei tu, fanciulla?

FIDELIA

Buon dì!

EDGAR

Buon dì...

FIDELIA

Non ha dunque riposo
Per te la notte, se qui il sol ti ha côlto
Ancor vinto dal sonno...

EDGAR

Io non son lieto
Come sempre sei tu...

FIDELIA

Lieta non sono
Se ti veggo così.

EDGAR

Va!... Ti saluto,
O Fidelia gentil...

FIDELIA

Senti lo strano
Pensier ch' io feci quando mi svegliai:
Già il mandorlo vicino
Dei primi fior si ornò;
Se sovra il mio cammino
Edgar incontrerò,
Troncar ne voglio un ramo
E a lui lo vo' gettar...
Il mattinal saluto
Così gli voglio dar!
(tronca un ramoscello dal mandorlo, poi scende verso il proscenio)
Or ben sul mio cammino,
Edgar, io t' incontrai...
Bel ramo, ramo candido,
Io ti potei troncar...

Il mattinal saluto
Così ti posso dar!
(bacia il fiore)
O profumata stella,
Che leggi nel mio cuor,
A lui di me favella!...
Addio, candido fior!
(getta il fiore a Edgar)
Eccolo!

EDGAR
(raccogliendo il ramoscello)
Grazie!

FIDELIA
(dopo aver guardato a destra, come se avesse veduto avvicinarsi alcuno, fuggendo per la sinistra in fondo)
Addio...

EDGAR
(correndole dietro)
Fèrmati!...

CORO
(interno, più vicino)
O fior del giorno, salve alba serena!
Speranza ed esultanza!... Inno gentil!
Di celestial profumo è l'aura piena...
O fior dell'anno, salve alba d'april!

SCENA II.

Tigrana, *poi di nuovo* **Edgar.**

(Tigrana, al cessar del Coro, entra in scena dalla destra. Ha un *dembal* (specie di liuto) ad armacollo e va verso la parte d'onde è uscito Edgar spiando i suoi passi; poi indietreggia verso la destra, come vedendolo tornare, e si ritrae sul fondo. Rientra Edgar dalla sinistra, non si accorge di Tigrana e si avanza verso il proscenio tenendo nella destra il ramoscello di mandorlo, che egli contempla con tenerezza).

TIGRANA
(avvicinandosi, alle spalle di Edgar, sghignazzando)
Ah!... Ah!...

EDGAR
(volgendosi, riponendo in seno il ramoscello)
Tu qui?...

TIGRANA
(ironica)
Tenera scena
Dunque venni a turbar...

(indicando a sinistra)

Fuggir di balzo
La colombella io feci!... Io non credea
Che a te piacesse il miele
Di pastorali amori!...

EDGAR

(con sprezzo, andando a sedere pensieroso sulla porta di casa sua)

Evvia!... Mi lascia!

SCENA III.

Contadini, Contadine, **Gualtiero** - *Detti.*

(L'organo preludia a una preghiera. - Donne, vecchi, fanciulli vengono da diverse parti alla spicciolata, si avviano alla chiesa e vi entrano durante tutta la scena che segue. Anche Gualtiero, venendo dalla destra sul poggio con alcuni vecchi, ne scende con loro e con loro entra nella chiesa.)

(Organo.)

TIGRANA

(avvicinandosi a Edgar con piglio di scherno e di tentazione)

Tu voluttà di fuoco, - ardenti baci,
Sognavi un dì... non pastorali amor!...
Era un desio febbril d'orgia e di gioco,
Era un desio febbril di vizio e d'ôr.

EDGAR

(come resistendo, ma scosso, alzandosi)

Taci, demonio!... Taci!

TIGRANA

(con ironia crescente)

Fûr vani sogni, Edgar! - Sogni fugaci
Di chi nacque per gemere e tacer...
Nella chiesa tu pur dovresti entrar,
Non ha d'aquila i voli il tuo pensier!

EDGAR

(sempre più agitato, poi, come ribellandosi, entrando bruscamente in casa)

Taci, demonio!... Taci!

TIGRANA

(guarda verso la casa di Edgar scoppiando in una risata; poi, accompagnandosi col *dembal*, si avvia verso la taverna cantando)

Tu il cuor mi strazii... Io muoio!
Che feci a te, crudel?
Belava all'avoltoio
Nell'agonia l'agnel...

(Quando Tigrana è giunta presso la taverna, Frank, sopravvenendo dal passaggio vicino ad essa, le sbarra la strada)

SCENA IV.

Frank, Tigrana, *Contadini e Contadine.*

FRANK

(sbarrando il passo a Tigrana)

Ove fosti stanotte?

TIGRANA

(come cercando di evitarlo)

A te che importa?

FRANK

(prendendole una mano, con passione e mestizia conducendola verso il proscenio)

Io t'attesi iersera...

TIGRANA

(con sprezzo)

Ed io non venni!

FRANK

(con ira)

Tigrana!...

TIGRANA

(con alterigia)

Evvia!... Non ho di te paura!
Il tuo amor mi dà noia...
Tigrana ama la gioia - ed il piacer...

(Alcuni contadini passando sul fondo per recarsi alla chiesa sostano additandosi l'un l'altro Frank e Tigrana)

FRANK

(fra sè, con grande amarezza)

Deriso io son!... O mio
Dolor!... Strazio crudele!

TIGRANA

(sarcastica, indicando a Franck i contadini che li guardano)

Se della tua virtù cara hai la fama
Fa che con me non t'abbiano a veder.

(gli sfugge ed entra nella taverna)

FRANK

(con impeto di disperazione, fra sè, seguendola collo sguardo)

O mia sventura!... Io l'amo!...

(siede su una panca della taverna col volto fra le mani. I contadini entrano nella chiesa)

SCENA V.

Frank, *solo.*

Chi detto a me l'avrebbe mai che un giorno
Costei sarebbe stata
L'affanno più crudel della mia vita?...
Son quindici anni d'Ungari e Morischi
Un'errabonda schiera
Nel villaggio passò, qui una bambina
Abbandonando... Era Tigrana!... Crebbe
Figlia di tutti... Aimè, sul nostro seno
La vipera scaldammo!

(alzandosi)

Questo amor, vergogna mia,
Io spezzar, scordar vorrei;
Ma d'un' orrida malìa
Sono schiavi i sensi miei...
Mille volte al ciel giurai
Di fuggirla!... E a lei tornai!
Ella ride del mio pianto,
Del mio sdegno si fa scherno;
Ed io, vil, col cuore infranto,
Ai suoi piedi mi prosterno...
E lei sola io sogno, io bramo!
Ah sventura!... Io l'amo!... Io l'amo!

(esce per la sinistra in fondo)

SCENA VI.

Contadini e Contadine, poi Tigrana.

(Appena Frank è uscito, entrano da diverse parti, più frettolosi e più numerosi di prima, dei gruppi di Contadini e di Contadine. Come non trovassero più posto nella chiesa essi si inginocchiano fuori sotto il portico. - L'organo riprende - Il Coro attacca la preghiera. Tigrana durante questa preghiera rientra in scena dalla taverna guardandosi sospettosamente intorno come temesse di incontrare nuovamente Frank. Non vedendolo, inoltra; e dopo aver guardato con aria sprezzante verso la chiesa, siede con piglio insolente e sguaiato sul tavolo)

CONTADINI *e* CONTADINE

(uscendo processionalmente dalla chiesuola e avanzandosi con pio entusiasmo)

Iddio non benedice
Che gli umili quaggiù...
Viver può sol felice
Chi segue la virtù...
Signor, noi non affanna
Brama di gloria e d'ôr,
Ma fa che ogni capanna
Abbia un raggio d'amor!
Ave, Signor!... - Non gloria ed ôr
Noi ti chiediam! - Ma pace e amor!

TIGRANA

(accompagnandosi col *dembal*)

Tu il cuor mi strazii... Io muoio!
Che feci a te, crudel?
Belava all'avoltoio
Nell'agonia l'agnel...
Ghignando il re dei venti
Disse al morente allor:
Oh, stupidi lamenti!
Così volle il Signor!
Agnellin, - fai pietà!
(ride)
Perchè l'orrenda mano
Su me aggravar così?
Diceva all'uragano
Il fiorellino un dì...
Rispose l'uragano
Al moribondo fior:

Il tuo lamento è vano!...
Così volle il Signor!...

Fiorellin, - fai pietà!...

(ride)

CONTADINI *e* CONTADINE
(a Tigrana, con indignazione)

Dal bieco canto cessa!

TIGRANA
(arrogante)

Evvia... Perchè?...

CONTADINI *e* CONTADINE
(minacciosi, avanzandosi)

Lontana
Di qui ten va!

TIGRANA

Tigrana
Di voi timor non ha!
Sia per voi l'orazion,
È per me la canzon!
Vo' cantar, vo' trillar!
Chi non vuole ascoltar
Torni in chiesa a pregar!

CONTADINI *e* CONTADINE

Vanne, sciagurata! - Serpe, t'allontana!
Va, scomunicata! - Vile cortigiana!
Torna nell'inferno - d'onde uscisti un dì!
Vanne, cortigiana! - Vattene di qui!
Non vogliam la canzon
Che lo scherno ha nel suon!...
Non trillar, non cantar
Dove, chini all'altar,
Noi veniamo a pregar!...
D'ogni sozzura simbolo,
Fra noi perchè - torva la sorte
Bella e fatal così giunger ti fe'?
Dei tuoi sorrisi il fascino
Sol può recar - sciagura e morte!...
Pietà, perdon da noi non puoi sperar!

TIGRANA

L' ira vostra o il perdon
Io del par sprezzerò!
L' abborrita canzon
Sempre qui canterò!
Vo' cantar... Vo' trillar!
Chi non vuole ascoltar
Torni in chiesa a pregar!

(Il Coro si scaglia minaccioso su Tigrana, la quale indietreggia fino alla casa di Edgar. — Qui, vedendosi perduta con un movimento di disperazione, afferra il battente e bussa.)

SCENA VII.

Edgar - *Detti.*

EDGAR
(apparendo sulla porta)

Che fu?...

CONTADINI *e* CONTADINE
(a Edgar, indicando Tigrana)

Col canto suo le nostre preci
Ella osava schernir...

(a Tigrana, con nuovo impeto)

Vattene!...

EDGAR
(frapponendosi, ai Contadini e alle Contadine)

Indietro... - turba idiota!

CONTADINI *e* CONTADINE
(con stupore a Edgar)

Tu la difendi?...

EDGAR
(toccando l'elsa del pugnale)

- Se alla devota
Nenia non torni, - di questo acciar
A te la lama - farò provar...

CONTADINI *e* CONTADINE
(con stupore crescente)

Egli impazzì!...

EDGAR

Non or... ma da quel giorno,
Che nella fronte mi balzò un pensier

E via di qui, per non far più ritorno,
Io non andai... da allor fui pazzo inver!

O valle uggiosa,
Vita incresciosa,
Stolta famiglia umana
Che, al suon d'una campana,
Chini la fronte al suol...
Da te quest'oggi io spicco il vol!

(volgendosi verso la propria casa)

O maledetto
Paterno tetto,
Da cui la noia
Bandì ogni gioia;
Su te, fra poco,
Ruggendo, il fuoco
Per mano mia
Divamperà!

(rientra nella casa)

CONTADINI *e* CONTADINE

Terror!... Sventura!... Al fuoco!

(Alcuni entrano nella casa d'Edgar come per impedire l'incendio, ma, dopo pochi momenti, vengono respinti in scena da Edgar che compare sulla porta con un tizzone acceso nella destra)

EDGAR

Fuori di qui!... Nessuno queste soglie
Osi varcar!... Nessuno
D'imporsi a me pretenda!
È mia la casa... ed ardere dovrà!

(getta il tizzone nella casa, poi a Tigrana)

Tigrana, vieni!...
Noi pure accenda
Di nuova vita
La voluttà!

(Edgar prende Tigrana per mano e fa per uscire con lei dalla sinistra in fondo. - Gl' astanti fanno loro largo inorriditi. - Frank compare a sinistra in fondo)

SCENA VIII.

Frank - *Detti.*

FRANK
(a Edgar)

T' arresta !

TUTTI

Frank !

EDGAR
(a Frank)

Sgombrami il passo !

FRANK
(indicando Tigrana)

Teco
Costei non dee partir !

EDGAR
(con disprezzo)

Di riso è degna
La tua parola !

FRANK
(toccando l'elsa del pugnale e avanzandosi verso il proscenio a sinistra)

Questa lama a te
L' apprenderà !

EDGAR
(venendo anch'egli verso il proscenio a destra e facendo atto di metter mano al pugnale)

Sta ben !

(nel momento in cui Edgar e Frank stanno per sguainare i pugnali, Fidelia appare dalla sinistra, Gualtiero dalla chiesa)

SCENA IX.

Fidelia, Gualtiero. - *Detti.*

GUALTIERO
(accorrendo a Frank)

Mio figlio!

FIDELIA
(accorrendo a Edgar)

Edgar!

GUALTIERO

Giù l'armi!... La voce - d'un vecchio ascoltate!
Del giovane sangue - lo sdegno frenate!

EDGAR

D'un vecchio che prega - la voce tremante
Quai tristi memorie - nel cuor mi destò!...
O della mia vita - terribile istante...
Di colpe novelle - macchiarmi non vo'!...

FIDELIA

D'entrambi nel sangue - qual nembo veloce
Il cieco delirio - dell'ira scoppiò!
Ma, a un tratto, l'insania - dell'impeto atroce
D'un vecchio la voce - a vincer bastò...

FRANK

D'un padre la voce - mi supplica invano,
Placar del mio sdegno - la fiamma non può!

TIGRANA
(guardando Frank ed Edgar ironica)

Al suolo d'entrambi - si chinan gli sguardi,
La mano dell'arme - già l'elsa lasciò...
A spegner dell'ira - la fiamma, o codardi,
La tremula voce - d'un vecchio bastò!...

CONTADINI *e* CONTADINE

Giù l'armi!... D'un vecchio la voce ascoltate!
Del giovane sangue lo sdegno frenate!
Il cielo un soave - mestissimo incanto
D'un padre alla voce - che implora donò!
O vecchio, ogni ciglio - bagnato è di pianto...
O padre, ogni cuore - con te palpitò!

EDGAR
(riprendendo per mano Tigrana in atto di condurla seco)

Or dunque, addio!

FRANK
(brandendo il pugnale e sbarrando loro nuovamente il passo)

No... Tu non passerai!

EDGAR
(volgendosi a Gualtiero e sguainando anch'egli, indicando Frank)

Egli lo vuole!

GUALTIERO e FIDELIA
(cercando di frenarli nuovamente)

{ Frank!
{ Edgar!

EDGAR *e* FRANK

Parli il pugnale!

(si battono)

CONTADINE

Per pietà!

FIDELIA

Ferma, Edgar!

CONTADINI

No!... No!

GUALTIERO

Cessate!

CONTADINE

Oh terror!

CONTADINI

Fermi!... olà!

GUALTIERO
(a Frank)

Figlio!

FIDELIA
(a Frank)

Fratello!

CONTADINI

Giù il pugnal!

TIGRANA
(come aizzando Edgar)

Su!... Ferisci!

CONTADINI

Qual furore,
Qual demonio vi spinge?

TIGRANA
(come sopra)

Incalza!... Incalza!

CONTADINE
(a Tigrana)

Ah... crudel!... Taci, tu!

CONTADINI

Via!... Non più!... - Che tardiam?
L'armi a lor, su, strappiam!

(il pugnale di Edgar striscia sul petto di Frank)

EDGAR
(a Frank, ritraendosi)

Sei ferito!...

FRANK

No!... No!...

FIDELIA

Dio!... Perchè mai
Oggi piombò su noi tanta sventura!

TIGRANA
(a Edgar)

Vieni... Fuggiam... Ferito
Egli è... Perchè restar?

FRANK

Deve un di noi
Lasciar la vita qui!...

(fa per rimettersi in guardia ma vacilla)

GUALTIERO
(lanciandosi su Frank, strappandogli l'arme, mentre alcuni afferrano Frank e altri vanno a Edgar)

Per Dio, quell'arme
A me!...

EDGAR
(a Tigrana, allontanandosi rapidamente con lei)

Partiamo!

FRANK
(facendo come uno sforzo supremo per seguirla, ma trattenuto)

Abbietta creatura,
Maledizione a te!

TUTTI *(meno Fidelia)*
(ai due fuggenti)

Maledizione!

(Frank cade fra le braccia di Gualtiero; tutti lo circondano; Fidelia accorre a lui. - L'incendio divampa.)

ATTO SECONDO

Giardino elegante.

Una lunga balaustrata di marmo traversa la scena da sinistra a destra nel fondo. Al di là paesaggio di campagna. Obliquamente, sul davanti a sinistra, la facciata del castello. La sala terrena di esso, che s' intravvede dal pubblico, sarà splendidamente illuminata. Una larga scalinata conduce dalla sala terrena nel giardino. È notte.

SCENA PRIMA.

Edgar

(venendo dalla destra sul davanti del proscenio)

Orgia, chimera - dall'occhio vitreo,
Dal soffio ardente - che i sensi incendia,
A me, dell'alta - notte nel glauco
Mister silente, - tu torni ancor...
Ma invan ritorni! - Non più l'oblio,
Gioia dei reprobi, - nel petto mio
Versar tu puoi! - Non più dai tuoi
Sguardi ammaliato - sarà il mio cor!
O soave visïon - di quell'alba d'april,
O visïon gentil - d'amore e di splendor!
Fu Iddio che ti mandò - quel dì sul mio cammin...
Ma al raggio tuo divin, - aimè, fui cieco allor!
Nell'abisso fatal, - dov' io caduto or son,
Rimpianta visïon,
Te il mio pensiero evòca sempre ancor!

(come rammentando)

Sovra un sereno ciel - si disegna il profil,
Purissimo, infantil, - dell'angiol che mi amò...
Ma il fior ch'ella mi diè, - come pegno d'amor,
In simbol di dolor - quest'oggi si mutò!

(si allontana lentamente, pensieroso, a destra)

SCENA II.

Tigrana, *Convitati, Cortigiane, uscendo tumultuosamente dalla sala del banchetto, colle coppe nelle mani, mentre alcuni Valletti sostano in fondo.*

CORTIGIANE *e* CONVITATI
(brandendo le coppe)

Evviva!... Le coppe colmate!

TIGRANA

A me la mia coppa!... Versate!
(i valletti eseguiscono)

CORTIGIANE *e* CONVITATI

Da bere versate!... Versate!

TIGRANA

La coppa è immagin della vita...
Essa all'ebbrezza, al gaudio invita!
Ecco, la stringe già la man...
Ecco, non è il labbro lontan!

CORTIGIANE *e* CONVITATI

Beviam!... Godiam!

TIGRANA

Ma sta il destino in mezzo a lor;
E forse pria che nel licor
Si bagni il labbro, quella man
Coglie di morte il gelo arcan!

CORTIGIANE *e* CONVITATI

La coppa è immagin della vita!...
Essa all'ebbrezza, al gaudio invita!
Godiam!... Beviam!

TIGRANA

Pallida morte, bieca sorte,
Fantasmi orrendi del dolor,
Stringendo in man la coppa d'ôr,
Voi non ci fate più terror!
Pallida morte, - fantasmi orrendi,
Noi vi sfidiam!
Al varco, o sorte - tu invan ci attendi!
Non ti temiam!
(indicando la coppa)

Per te soltanto - l'anima è forte!
Per te la vita - ferve nel cuor!
Con te nel pugno - venga la morte!

CORTIGIANE

Alle procaci - labbra tu insegni
Languori e baci!

TIGRANA

O coppa, o simbol della vita,
Nell'aria breve... ed infinita,
Che il labbro mio sparte da te,
Dimmi: il destin che serba a me?
Fors'ei per me creando sta
Ignote gioie e voluttà
Quali nessun quaggiù provò?...
Fors'ei la morte a me serbò!...

TUTTI

Coppa, risponder tu non puoi!...
Dell'avvenir che importa a noi?!
Dell'avvenir più non chiediam
Se a te libar oggi possiam!
Suvvia!... Godiam!... Beviam!
L'avvenire sfidiam!

TIGRANA

Al gioco!

CONVITATI *e* CORTIGIANE

Al gioco!... Al gioco!

(rientrano tumultuosamente nelle sale del castello. - Edgar compare a destra in fondo).

SCENA III.

Tigrana - Edgar.

TIGRANA
(andando ad Edgar)

Edgar, sulla tua fronte
Erran tetri pensieri...

EDGAR

Essi son neri
Come l'abisso immondo
Ove scesi con te!...

TIGRANA

Tu più non m'ami...

EDGAR

La parola d'amor non profanar!

TIGRANA

Quel che sognavi un dì - d'orgie e di baci
Sogno febbril, donarlo io seppi a te...
Per sempre, intendi, il fato ora ci unì...
Un mendico sarai lungi da me!

EDGAR

Taci, demonio!... Taci!...

TIGRANA

Dalla valle natìa perchè fuggir,
E la casa paterna incendïar?
Tutto perdesti... Or la tua sorte è mia...
In me soltanto, Edgar, tu puoi sperar!

(avvicinandosi ad Edgar, e fissandolo voluttuosamente)

Dal labbro mio - suggi l'obblio
E a te il doman - sorriderà...
Nuovi deliri - il bacio mio
A te darà - di voluttà.

EDGAR

Nè un raggio a me - brillar vedrò,
Un raggio sol - di speme ancor?...
Ne mai da te - fuggir potrò?...
Da questo abisso - d'onta e d'orror?

TIGRANA

Contro il tuo fato Edgar vano è lottar!

EDGAR

Demonio, ogni velen - tu chiudi in sen!
No dall' infamia Iddio mi toglierà!
Baci per te il mio labbro più non ha...
Sol maledirti ei può!...
Morrò di stenti... ma fuggir io vo'!

(suoni di tamburo e trombe poco lontani)

CONVITATI *e* CORTIGIANE
(nell' interno)

Uno squillo marzial!...

ALCUNI CONVITATI
(nell' interno)

Passa una schiera
Di soldati alla porta del castello!

ALCUNE CORTIGIANE

Come sfavillan l'armi
Al raggio della luna!

EDGAR
(fra sè)

Ah!... Qual pensiero!
A me lo manda Iddio!

(correndo verso il fondo)

Olà, soldati,
Sostate!

VOCI DEI SOLDATI
(fuori del castello)

Che vuoi tu?

EDGAR

Nel mio castello entrate...
Una coppa di vino
D'accettar vi degnate,
Prodi guerrier!

VOCI DEI SOLDATI

Evviva!... Evviva!

TIGRANA
(sospettosa, avvicinandosi a Edgar)

Or bene,
Che intendi far?

EDGAR

Mi lascia!

SCENA IV.

Frank, *Soldati - Detti.*

SOLDATI *e* FRANK
(col morione calato, avanzandosi)

Colla fronte lieta e altera
Il guerrier combatte e muor
Se dei giusti la bandiera
Dio confida al suo valor!

CONVITATI *e* CORTIGIANE
(ritornando in scena e andando incontro ai soldati)

Sempre arrida, o balda schiera,
La fortuna al tuo valor!
All' invitta tua bandiera
Noi daremo lauri e fior!

FRANK
(con sorpresa, riconoscendoli, fra sè)

Tigrana!... Edgar!...

EDGAR
porgendo a Frank una coppa ricolma di vino mentre alcuni valletti mescono ai soldati)

Capitan, questa coppa
Degna gradir!... Te l'offre
Un soldato novello!

TUTTI

Che mai dicesti?

EDGAR

Sì... Stanco son io
Di questa molle vita!

FRANK
(fra sè)

O immensa gioia!
Dunque perduto egli non è!

EDGAR
(a Frank)

Partire,
Sì, partir con te voglio!

FRANK
(a Edgar, sollevando il morione)

Il mio volto rammenti?

EDGAR, TIGRANA
(riconoscendolo e indietreggiando)

Ah!... Frank!...

CONVITATI, CORTIGIANE *e* SOLDATI

Che avvenne mai?

EDGAR
(con improvvisa risoluzione volgendosi ai soldati)

A me una spada!

TIGRANA
(avvicinandosi a Frank)

Deh, se è ver che un giorno
Mi amasti, a me non toglierlo!

FRANK

Mi lascia!
Ti disprezzo!...
(fa per allontanarsi, Tigrana lo afferra per un braccio)

TIGRANA

A temermi
T' insegnerò!... M'ascolta: ei m'appartiene!
Guai s' ei non torna a me!... Non v' ha delitto
Che compir non saprà la mia vendetta!

EDGAR
(avanzandosi colla spada nel pugno)

Dio ti ringrazio!... Giorno di battaglia
Sarà il domani!... Io pugnerò con voi!
Di Filippo di Francia sotto il giogo
Fiandra non passerà!

I SOLDATI
(sguainando le spade)

Della Fiandra alla gloria, alla vittoria!
Della Fiandra alla santa libertà!

CORTIGIANE *e* CONVITATI

A pugnar con voi verrà
Chi codardo il cor non ha!

(Le trombe squillano. - Edgar, Frank e i soldati muovono verso il fondo. - Alcuni Convitati si uniscono a loro. - Tigrana vorrebbe trattenere Edgar. - È respinta e va a cadere sulla gradinata, facendo un gesto di minaccia, mentre i Convitati rimasti e le Cortigiane escono seguendo i soldati).

SCENA V.

Tigrana *sola.*

(alzandosi, correndo verso il fondo)

Ah... maledetto!... Egli mi sfugge... ed io
Che lo sprezzava, or, disprezzata, l'amo!

(avanzandosi)

Ma se la schiava io sono
D'uno strano demonio,
Degna, o inferno, di te sarà Tigrana!
Edgar, lo giuro, a me tornar dovrai!
O della morte o mio,
Tu soltanto sarai!

(stende la destra minacciosa verso il fondo).

ATTO TERZO

Vasta spianata presso Courtray (1).

Un accampamento in fondo. - Colline e un villaggio a destra, in lontananza. - A sinistra una piccola chiesa, innanzi alla qua'e, su una breve gradinata, un catafalco funebre. - È il tramonto. - Il cielo fiammeggiante è solcato da negre strisce di nubi.

SCENA PRIMA.

Alcuni Popolani - Alcuni Soldati.

POPOLANI

È dunque ver?... Perì?

SOLDATI

Sì... pugnando morì...

POPOLANI
(guardando a sinistra)

Il corteggio qui vien.

SCENA II.

Detti. Corteggio funebre, cioè: Fanciulli, Soldati, Popolo, ecc.; alcuni soldati portano a spalle una barella su cui sta un cavaliere morto, in perfetta armatura; sulla barella e sul cadavere fiori e rami d'alloro; seguono la barella un **Frate** *e* **Frank**; *il Frate ha il cappuccio che gli scende sul volto; Frank la visiera calata a mezzo; dietro al Frate e a Frank parecchi Monaci, poi, col popolo,* **Fidelia** *e* **Gualtiero.**

TUTTI
(popolo e fanciulli entrando in scena)

Requiem æternam!

1) Gli avvenimenti di questo Atto III si suppone che abbiano luogo due giorni dopo la battaglia di Courtray (11 Luglio 1302) che è chiamata dagli storici « *giornata degli sproni* » ed anche « *giornata dei gioielli.* » - In quella battaglia, infatti, il popolo Fiammingo, con poche armi e per la maggior parte brandendo soltanto forche, bastoni, falci, ecc., sbaragliò l'esercito di Filippo il Bello Re di Francia dopo averlo attirato con uno stratagemma in luoghi paludosi, dove i francesi, resi imbelli, perchè affondati a mezzo nel terreno, furono a migliaia, più che uccisi, accoppati. Filippo il Bello era seguito dal fiore della nobiltà franca, la quale credendo, al pari di lui, di andare alla conquista della Fiandra come a un festino o, per lo meno, a una gran caccia, aveva portato seco equipaggi di lusso e gioielli, e persino gran numero di cortigiane. - Gli sproni (distintivo dei cavalieri) e i molti gioielli raccolti sul campo di battaglia dai vincitori, conferirono dunque il nome a quella giornata e il dato storico serva anche a spiegare quanto accade alla Scena III di quest'Atto.

FANCIULLI

(mentre la barella vien deposta dai soldati sul catafalco)

In pace factus est locus ejus!

TUTTI

Et in Sion abitatio ejus!

CORO

Del Signor la pupilla
Veglia nell'ombre eterne...
Il bene e il mal discerne...
Ei vede il giusto e il reo...

DONNE *e* FANCIULLI

Ora pro eo.

POPOLO *e* SOLDATI

Entra nel cielo il buon che cade
Sotto le inique spade!

FIDELIA

(fra sè)

Non basta il pianto al mio dolor,
O Edgar, mio solo amor!

TUTTI

Riposa in pace, o pio guerriero...
Salva è la tua patria diletta!...
In noi non vive che un pensiero;
Quel di compir la tua vendetta!

I MONACI

Deus, in virtute tua judica me!

TUTTI

Deus, in virtute tua judica me!

I MONACI

Deus, exaudi orationem meam!

TUTTI

Deus, exaudi orationem meam!

SOLDATI

Noi nel tuo nome, - pel patrio suol,
Il sangue nostro - saprem versar...
Iddio la Fiandra - schiava non vuol.
Per te e la patria - morremo, Edgar!

FIDELIA

Addio, mio dolce amore...
Nell'ombra ove discendi,
Solenne ed infinita
Anch' io verrò... M'attendi!
O fredda salma - del mio signore,
Quest'oggi è spento - con te il mio cuor.
Dove tu solo - regni, o dolore,
La giovinezza - non ha più fior!
O Edgar, la tua memoria
Sarà il mio sol pensiero!
Lassù, nella tua gloria,
M'attendi, Edgar, lassù!

TUTTI

O Edgar, o pio guerriero,
A te in eterno gloria!
La sacra tua memoria
Non perirà mai più!

I MONACI
(benedicendo gli astanti e il cadavere)

In pace factus est locus ejus, et in Sion abitatio ejus.

(Frank sale presso il catafalco in atto di voler pronunziare l'orazione funebre)

FRANK

Del prode Edgar, del nostro capitano
Glorioso il nome suoni!
Fu brezza per i buoni,
Per gli empi fu uragano...
Nel suo nobil cuor
Due nomi eran scolpiti: Patria e onor!

IL FRATE
(avanzandosi, ad alcuni soldati e popolani)

D'Edgar l'onor io contestar non vo'...
Ma la casa paterna egli incendiò
E l'orgia amò... - Voi forse l'ignorate,
Ma sincero è il mio dir...

TUTTI

Silenzio, frate!

FRANK
(continuando l'orazione funebre)

Alto l'acciar, dove batteva il cuore
Della battaglia, egli era
Per noi viva bandiera,
Pei nemici terrore...
Il nome suo vivrà
Perchè il suo nome suona: libertà!

IL FRATE
(c. s.)

Fu prode, è ver... - ma d'un avventurier
Fu il suo valor... Tutto ei perduto avea
E tutto osar potea!... - Non rammentate
Di tal genìa l'ardir?

FRANK

Silenzio, Frate!

ALCUNI SOLDATI *e* POPOLANI
(a Frank)

No... lascialo parlar!

IL FRATE

Edgar mi impose
Di rivelar le colpe sue morendo,
Di penitenza e insiem d'esempio in segno,
Ogni inganno a bandir!

ALCUNI
(avvicinandosi al Frate e facendo segno ad altri di imitarli)

Udite!...

MOLTI
(imitando'i)

Parla!

IL FRATE

V'è alcun fra voi del suo villaggio?

ALCUNI

Noi!

IL FRATE

Sta bene!... Or dunque rispondete: È ver
Ch'ei la sua casa un dì incendiò?... Che a voi
Scherni ed insulti osò scagliar?

ALCUNI

Sì... è ver!

IL FRATE
(incalzando)

È ver che Frank ferì?... Che con Tigrana,
La cortigiana - allor fuggì?

ALCUNI

Sì... è ver!

IL FRATE

Or, se gioco non son le umane leggi,
E le divine, un empio ei fu!

MOLTI

Sì... è ver!

FIDELIA
(fra sè)

Orror!... Sulla sua bara
Egli accusarlo osò!

GUALTIERO
(piano a Fidelia)

O figlia mia, partiamo...
Il sol già tramontò!

IL FRATE
(sempre incalzando e traendo intorno a sè tutto il popolo e tutti i soldati)

Ei tutto nell'orgia - nel gioco perdea...
Ma cari i suoi baci - Tigrana vendea...
Ei visse dell'ôr
Che dà il disonor!

TUTTI

Vergogna!...

IL FRATE
(cupamente, come chi insinua l'accusa più terribile dopo aver preparati gli animi)

Al suo castello - era un bosco vicino
E più d'un viandante - ivi perì...

TUTTI
(inorriditi)

Assassino!

SOLDATI *e* POPOLO
(colle destre tese verso il catafalco in atto d'imprecazione)

Ai corvi il suo cadavere!
Vergogna e orror - la sua memoria
D'ogni fiammingo - desterà nel cuor!

(fanno atto di slanciarsi verso il catafalco per strapparne il cadavere).

FIDELIA
(accorrendo, sale i gradini e fa schermo del proprio corpo al cadavere; poi con gran fermezza)

Non più!... Fermate!

(il popolo e i soldati si fermano e indietreggiano).

IL FRATE
(fra sè, guardando Fidelia con grande emozione)

Angiolo santo!...
Osò difenderlo
Ella soltanto!

FIDELIA
(al Frate)

La prece, o frate,
Non l'anatèma,
Nell'ora estrema,
Presso un avel,
Comanda il ciel!

(fra sè)

D'ogni dolor questo è il più gran dolor:
Insultato veder chi si adorò!
No, puro Edgar tu sei, mio solo amor...
Puro tu sei... io ti difenderò!

GUALTIERO
(avvicinandosi a Fidelia, come se temesse per lei)

Figlia!...

SOLDATI, POPOLO

(fissando Fidelia, fra loro)

Bella e gentile ell'è davver!

FIDELIA

Nel villaggio d'Edgar son nata anch'io...
E lo conobbi... Errò... Che importa!... Pio
Era il suo cuor, se ardente il suo pensier...
E della giovinezza il breve error
Col suo sangue scontò... col suo valor!

SOLDATI

Brava fanciulla!...

FIDELIA

Al vostro capitano
V'inchinate, o soldati!

(indicando la chiesa)

Or là attender io vo' che spunti il giorno...
Con me al villaggio ancor ei tornerà!...
Nel nostro cimiter riposerà,
Finchè con lui nell'ideal soggiorno
A me la pace eterna il ciel darà!

(I soldati s'inginocchiano innanzi al feretro, poi tutti si allontanano lentamente. - Il Frate va ad inginocchiarsi presso il catafalco a destra in fondo. - Frank è ancora in piedi alla sinistra. - Gualtiero si avvicina a Fidelia come facendole dolce violenza per allontanarla).

FIDELIA

(dopo aver fatto cenno al padre di concederle un ultimo istante, si avvicina al catafalco, ne toglie un ramoscello d'alloro, lo bacia, se lo pone in seno)

Addio, mio dolce amor!
Nell'ombra ove discendi,
Solenne ed infinita
Anch'io verrò... M'attendi!

(Entra in chiesa con Gualtiero rivolgendo spesso il volto, come se non volesse mai staccare lo sguardo dal catafalco. - Intanto Frank discende dalla gradinata, il Frate si alza; entrambi guardano Fidelia e Gualtiero finchè sono scomparsi, poi si avanzano parlando sommessamente fra loro).

SCENA III.

Tigrana, Frank, *il* Frate.

VOCE DI TIGRANA
(internamente a destra)

Voglio passar...

IL FRATE
(a Frank)

La voce di Tigrana!
Nella mia coppa rimanea la feccia!

TIGRANA
(venendo dalla destra a malgrado che una sentinella tenti impedirle il passo)

Il passo mi sgombrate!

(avanzandosi, al frate)

A me concesso, o frate,
Sia di vegliar pregando
Del capitano Edgar presso la salma.

IL FRATE
(indicandogliela)

Eccola!...

TIGRANA
(sospirando, guardandola)

Aimè! (poi fra sè) Finite son le esequie...
Nessun vedrà il mio lutto!

(va a lenti passi verso la bara).

IL FRATE
(fra sè)

In lei tanta pietà?... Menzogna è questa
Al par dell'altre sue!... Ma sia l'estrema!

(a Frank, che fa per andarsene)

No... con me resta... Ascolta!

(Il Frate indica Tigrana a Frank e continua a parlargli sommessamente)

TIGRANA

(accorgendosi d'essere osservata, fra sè, perplessa)

Io che pregar non seppi mai,
Come pregar ora saprò?

(con tono enfatico avvicinandosi alla bara)

Edgar, Edgar, quant'io t'amai
Umano labbro dir non può!

(sempre più enfatica)

T'amai siccome il fior
Il raggio ama del sol!
O mio perduto amor!
O palpito mio sol!

IL FRATE

(a Frank)

Pregare, amar non seppe mai
Chi visse sol di voluttà;
Del suo dolor, tu lo vedrai,
Solo a far pompa ella qui sta!
Ma il suo mentito amor
Io smascherar saprò...
Nel perfido suo cuor
Fra poco io leggerò.

FRANK

Sempre ignorò preghiera e amore
Chi visse sol di voluttà...
Ma spesso il ciel redime un cuore
Con un istante di pietà.
Se mente il suo dolor
Con te saper io vo'...
Interroga il suo cuor,
Io ti seconderò!

(Tigrana va ad inginocchiarsi presso il catafalco - Frank fa atto d'aver compreso un desiderio espressogli dal Frate e di prestarsi ad eseguirlo)

IL FRATE

(andando presso Tigrana con galanteria)

Bella signora, il pianto sciupa gli occhi;
Avvizzano i sospiri un bianco sen;
Io vi chieggo pietà per quei ginocchi
Che voi dannate ai morsi del terren!

TIGRANA

Lasciatemi pregar... V'allontanate!

(il Frate s'allontana)

FRANK

(avvicinandosi a Tigrana, alla sua volta)

Bella signora, il morto esser vorrei,
Chè il vostro lutto avrei, - dama gentil!
Del vostro pianto - una perla soltanto
Le mille perle val d'ogni monil!

(mostra a Tigrana una collana di perle)

TIGRANA

(scossa alla vista della collana, poi rimettendosi, severamente)

Va!... Non tentarmi!

(Frank s'allontana)

IL FRATE

(avvicinandosi di nuovo a Tigrana e mostrandole un anello)

Guarda!

TIGRANA

(scossa, alzandosi, guardando l'anello)

O meraviglia!

IL FRATE

(incalzando, seguendola fino al proscenio, alla sua destra)

Un detto della tua bocca vermiglia
E quest'anello è tuo!

TIGRANA

(fra sè)

Un detto?!

FRANK

(avvicinandosi al Frate, indicandogli Tigrana)

Come
Da fiamma malïarda affascinata,
Osserva, ell'è di già!

(passando alla sinistra di Tigrana e mostrandole un nuovo gioiello)

Prezzo non ha,
Signora, questo vezzo!

TIGRANA

(contemplando il nuovo gioiello mostratole da Frank)

Qual baglior!

IL FRATE

(prendendo il gioiello che Frank sta mostrando a Tigrana, guardandolo come volesse giudicare del suo valore, poi restituendoglielo con atto sprezzante)

Capitan, la tenti invan!

(le mostra un monile ricchissimo)

Un detto, un detto solo!
Guarda... Guarda!...

TIGRANA
(osservando il monile)

Oh portento! (fra sè) Perchè mai
Così mi tenta?...

IL FRATE
(incalzando, con piglio misterioso)

Queste gemme avrai
Se all'odio mio oggi servir vorrai!

TIGRANA

All'odio tuo?

IL FRATE

Sì!

TIGRANA

Strane parole!

IL FRATE
(come tentandola satanicamente, dandole il monile)

Guarda!... Guarda!... risplende al par del sole!
Or ben?...

TIGRANA
(dopo qualche esitazione e dopo aver fissato ancora il monile)

Vincesti!

FRANK *e* IL FRATE
(riprendendo il monile a Tigrana, andando verso il fondo)

- Squilli la tromba!

(squillo di tromba interno, seguito da altri squilli)

VOCI INTERNE

All'armi!...

TIGRANA
(scossa, al Frate)

Or quale - mistero?

IL FRATE
(a Tigrana)

Attendi!

SCENA V.

Soldati - Detti.

SOLDATI
(accorrendo da tutte le parti)

Che fu?...

IL FRATE

Venite!... - Io d'una tomba
L'onor, soldati, - contesi a Edgar...

SOLDATI

È ver!...

IL FRATE

M'han detto: - *Tu i morti offendi!*
Alla mia voce - fè non prestâr!

(indicando Tigrana)

Or dunque a voi risponda
Costei... d'Edgar l'amante!

SOLDATI

Ella?!...

IL FRATE

Sì!

(a Tigrana)

Parla:
È ver che Edgar, per sete d'ôr, volea
Tradir la patria?...

FRANK, TIGRANA, SOLDATI

Ciel!

IL FRATE
(piano a Tigrana)

Lo afferma... e tuo
Sarà il monil!

(mostrandole ancora il monile)

Guarda!

FRANK *e* SOLDATI
(a Tigrana)

Rispondi...

IL FRATE
(piano a Tigrana che esita)

Avrai,
Se affermi, mille gemme al par di queste...
Io t'amo!... Edgar tu amasti... Io l'odio!

FRANK *e* SOLDATI
(a Tigrana incalzando)

Parla!
Rispondi!

TIGRANA
(dopo una pausa, prendendo il monile dalle mani del Frate)

È ver!...

SOLDATI
(volgendosi verso la bara)

Maledizione a lui!
Ai corvi il suo cadavere!

(i soldati vanno verso la bara, afferrano il corpo che vi giace, ma nelle loro mani non restano che dei pezzi di armatura)

(lasciando cadere i pezzi d'armatura con terrore)

Gran Dio!...

IL FRATE
(ironico)

Che fu?...

SOLDATI

Non vedi?... Vuota è l'armatura!

IL FRATE
(buttando via la veste da monaco e comparendo nel costume di guerriero)

Sì... poichè vive Edgar!...

SOLDATI
(ritraendosi)

Onta su noi!

EDGAR
(con impeto terribile a Tigrana che indietreggia)

O lebbra, o sozzura del mondo...
O fronte di bronzo e di fango...
Tortura e gingillo giocondo...
Va... fuggi! Va... fuggi... o t'infrango!

(la per afferrarla. - Tigrana gli sfugge e si ritrae verso i soldati, presso la bara)

TIGRANA
(ai soldati)

Oh... il vil!... Mi difendete!

SOLDATI, FRANK

Va... t'allontana... abbietta cortigiana!

(i soldati fanno timidamente qualche passo verso Edgar come per chiedergli perdono).

EDGAR

(ai soldati)

Maledizione a voi!... Redento io son!
Per voi morto son io!
O gloria, o voluttà, bieche illusion,
Addio per sempre... Addio!

(Edgar strappa alcuni rami d'alloro alla bara, li sfronda, li butta a terra e li calpesta gettandone altri sdegnosamente ai soldati. - Tigrana, fra gli insulti di costoro, si ritrae presso i gradini della chiesa, sulla soglia della quale compariscono Gualtiero e Fidelia).

SCENA ULTIMA.

Fidelia - Gualtiero - *Detti.*

(Fidelia vedendo Edgar ha un grido di sorpresa e di gioia, poi corre verso di lui; anche Edgar si slancia verso di lei. Allora Tigrana, rapidamante, si avvicina a Fidelia e la colpisce col pugnale al cuore. - Fidelia cade fulminata nelle braccia di Edgar e di Gualtiero mentre Frank insegue Tigrana che tenta di fuggire e con parecchi soldati l'afferra. Tigrana cerca invano di svincolarsi. Frank le strappa il pugnale e lo getta alcuni passi lontano. - Edgar a questo punto si volge; la vista di Tigrana fa tacere in lui per un momento l'angoscia per la morte di Fidelia; raccogliendo il pugnale, egli ghermisce Tigrana, la trascina ai piedi del catafalco, ve la fa inginocchiare e alza l'arme su di lei per ucciderla. - Ma Frank accorre e gli ferma il braccio).

FRANK

No!... Alla mannaia!

CORO

Orror!... Alla mannaia!

(Edgar si abbandona sul corpo di Fidelia singhiozzando, mentre Gualtiero si getta nelle braccia di Frank; alcuni soldati trascinano via Tigrana).

(Quadro. - Cala rapidamente la tela).

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

— OPERE —

— A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Norma.
— Il Pirata.
— I Puritani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
— Anna Bolena.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— L'Elisir d'amore.
DONIZETTI. Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucia di Lammermoor.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
MERCADANTE. Il Bravo.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
MEYERBEER Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.
RICCI L. Un'avventura di Scaramuccia.
RICCI L. Chiara di Rosemberg
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.
— Il Barbiere di Siviglia.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA I Pirati di Baratteria.
APOLLONI. Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER Aidea o Il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della corona.
— Il Domino nero, *in versi.*
— Il Domino nero, *in prosa.*
— La Muta di Portici.
AUTERI - MANZOCCHI. Dolores
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BIANCHI. Gara d'amore.
BENVENUTI. Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
BOIELDIEU. La Dama bianca.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI Giov di Fiandra.
BOTTESINI. Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d'oro.
BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi.*
— Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa.*
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.
BUZZI. Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole.
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
— Il Duca di Tapigliano.
— La Fioraja.
— Giralda.
— Michele Perrin.
— Papà Martin
— Il Testamento di Figaro.
— La Tombola.
— Il Vecchio della Montagna.
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPIANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.
CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelet.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnevale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI Ultimi giorni di Suli.
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
— Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri*. Don Procopio.
FLOTOW. Alessan. Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda.
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GLUCK. Armida.
— Orfeo ed Euridice.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.
GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
GOUNOD. Faust.
— La Redenzione.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALEVY. L'Ebrea.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di A. Mariani).
JONCIÈRES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wasa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un'opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*
— La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*
PACINI. La Fidanzata Corsa.
— Malvina di Scozia
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
PEDROTTI. Fiorina.
— Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
PEDROTTI. Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Giuditta.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini.
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.
— L'Uscocco.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
PUCCINI. Le Villi.
RICCI L. Il Birraio di Preston
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI *(f.lli)* Crispino e la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.
ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmano.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

SANELLI. Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guiseberga da Spoleto.
SARRIA. La campana dell'eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.
— Re Nala.
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.
SPONTINI. Fernando Cortez
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d'una notte d'estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*
— Le Fate, *coi recitativi in prosa*
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.
— La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. *(Seconda Edizione in 4 atti).*
— I Due Foscari.
— Ernani.
— Il Finto Stanislao.
VERDI. La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, *riformato.*
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L'Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La Fata del Nord.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
CATALANI. Loreley.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di Casa.
FALCHI Giuditta.
FRANCHETTI. Asrael.
GASTALDON. Mala Pasqua!
GLUCK. Alceste.
GOLDMARK. Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
— Lo Schiavo.
GOMES DE ARAUJO Carmosina.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
MANCINELLI. Isora di Provenza.
MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MICELI. La Figlia di Jefte.
OREFICE. Mariska.
PEROSIO. Adriana Lecouvreur.
PIZZI. William Ratcliff.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
PUCCINI: Edgar.
RADEGLIA. Colomba.
SCARANO. La Tazza da the.
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti (Prima Edizione.)*
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili (3. Ediz.)*
— Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
— Otello.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.
— Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L'Oro del Reno.
— Parsifal.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L'Olandese volante.
— Walkiria.

VERDI. *Messa da Requiem, netti* Cent. 20.

— *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

Francese.

BOITO. Méphistophèles . . *netti Fr.* 1 —
DE-FERRARI. Pipelet. . . . . *netti* — 50
GOLDMARK. La Reine de Saba . *netti* 1 —
LECOCQ Les cent Vierges . . . *netti* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* 1 —
VERDI. Aida . . . . . *lordi* 2 —
— Don Carlos . . . . . *netti* 1 —
— Othello. . . . . *netti* 1 —
— Simon Boccanegra *(ital. e franc.) netti* 2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistopheles. . . *netti Mk.* — 50
CORONARO Un tramonto . . . *netti* — 50
FRANCHETTI. Asräel . . . . *netti* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* — 50
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn . *netti* — 50
VERDI. Aida . . . . . *netti* — 50
— Aida *(tedesco ed italiano). lordi Fr.* 4 —
— Don Carlos . . . . . *netti Mk.* — 50
— Othello . . . . . *netti* 1 —
— Requiem *(tedesco e latino)* . . *netti* — 40
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* — 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Inglese.

BOITO. Mefistofele *(ital. ed ingl.)* *netti Fr.* 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda *(italiano ed inglese)* . . . . . *netti* 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . . *netti* 1 25
VERDI. Aida *(italiano ed inglese)* *lordi* 4 —
- Otello *(italiano ed inglese)* *netti Sc.* 1 6
- Requiem . . . . . *netti* 1 25

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles . . . . *netti Fr.* 1 —
— Mefistófeles - *Argomento* . . . *netti* — 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . *netti* 1 —
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 10

Spagnuola.

VERDI. Aida *(spagnuolo ed italiano)* . . . . . *lordi Fr.* 4 —
— Aida - *Argomento* . . . . . *netti* — 10
— Otelo *(italiano e spagnuolo)*. . *netti* 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* 1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda. *netti Fr.* 1 50
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 30
VERDI. Othello *(ital. e portoghese)* *netti* 2 —

Russa.

VERDI. Otello. . . . . *netti* 1 50

— BALLI —

GRASSI. Teodora . . . . *netti Fr.* — 50
MANZOTTI. Amor . . . . . *netti* — 50
— Amor - *in inglese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in francese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in tedesco* . . . *netti Mk.* — 40
— Amor - *in portoghese* . . *netti Reis* 200
— Amor - *in spagnuolo* . *netti Reales* 2 —
- Excelsior . . . . . *netti Fr.* — 50
- Excelsior - *in inglese* . . . . *netti* 1 —
- Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Portogallo) . . . . *netti Reis* 100
- Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Brasile) . . . . . *netti Reis* 200
- Excelsior - *in spagn.* . *netti Reales* 2 —
- Excelsior - *in francese* . *netti Fr.* — 60

MANZOTTI. Excelsior - *in tedesco* . . . . . *netti Mk.* — 40
— Narenta . . . . . *netti Fr.* — 50
— Pietro Micca. . . . . *netti* — 50
— Rolla . . . . . *netti* — 50
— Sieba . . . . . *netti* — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . *netti* — 50
— La Devâdâcy . . . . . *netti* — 50
— Lore-Ley . . . . . *netti* — 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente . . . . . *netti* — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . *netti* — 50
POGNA. Annibale . . . . . *netti* — 50
— Il Saltimbanco . . . . . *netti* — 50
— Il Tempo . . . . . *netti* — 50

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLVII — 1892).

FOGLIO DI 16 PAGINE - EDIZIONE DI LUSSO CON COPERTINA

CON ILLUSTRAZIONI O CON MUSICA

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

ESCE
TUTTE LE DOMENICHE

CON LIRE 22 ANTICIPATE

prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno compreso invio ed affrancazione di tutti i premî

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della **Gazzetta Musicale** — L. **20** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 40 marcati od a *netti* Fr. 20 marcati **(libera scelta fra tutte le Edizioni Ricordi-Lucca e le Edizioni Breitkopf & Härtel di Lipsia)** — **6** Libretti d'Opera, oppure **6** Fotografie, oppure **1** delle Opere Letterarie *(vedasi programma)* — ed infine si concorre a tutti i premî per la soluzione delle sciarade e rebus (**208** pezzi di musica all'anno).

Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l'elenco delle varie combinazioni a pagina 18 e seguenti del Programma speciale.

CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della **Gazzetta Musicale** — L. **10** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 20 marcati od a *netti* Fr. 10 marcati — **2** Libretti d'Opera, o **2** Fotografie, ed ai premî per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della **Gazzetta Musicale** — L. **5** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 10 marcati od a *netti* Fr. 5 marcati — **1** Libretto d'Opera, o **1** Fotografia, ed ai premî per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

GLI ABBONAMENTI DECORRONO INVARIABILMENTE DAL

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1892

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

compresa l'affrancazione dei premî:

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi e Tripoli	Fr. 24 —	Fr. 13 —	Fr. 7 —
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 28 —	» 15 —	» 8 —
America del Sud ed Asia	» 34 —	» 18 —	» 9 —
Australia e Nuova Zelanda.	» 40 —	» 21 —	» 11 —

ABBONAMENTO ALLA SOLA

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

SENZA PREMI

a domicilio in tutto il Regno:

Un Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 —

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi e Tripoli.	Fr. 11 —	Fr. 6 50 —	Fr. 4 50
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 12 —	» 7 — —	» 5 —
America del Sud e Asia	» 14 —	» 8 — —	» 6 —
Australia e Nuova Zelanda	» 16 —	» 9 — —	» 7 —

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1892.

☞ L'Amministrazione della **Gazzetta Musicale** ha inoltre concluso degli *Abbonamenti riuniti* con parecchi fra i più reputati periodici d'Italia; tali abbonamenti offrono straordinarî vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito *Programma* che si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta. — Ecco l'elenco dei giornali con abbonamento riunito:

L'Illustrazione Italiana, splendido foglio settimanale illustrato. — **La Stagione**, ricco giornale di mode quindicinale. — **L'Italia Giovane**, periodico mensile illustrato. — **Il Pasquino**. — **Gazzetta di Venezia**.

☞ Si spedisce *gratis* un *Numero di Saggio* e *Programma dettagliato* della **Gazzetta Musicale** a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

Direzione della **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

☞ *Gli abbonamenti, oltre che presso la Direzione della* **Gazzetta Musicale** — Milano, *si ricevono anche presso i principali Editori, Negozianti di musica, Librai e Uffici postali di tutte le città d'Italia e dell'Estero.*

Proprietà esclusiva per tutti i paesi
DI
G. RICORDI & C.
MILANO

Tutti i diritti riservati - Deposto.